

AURONZO

Punto primo intervento «Ecco la soluzione»

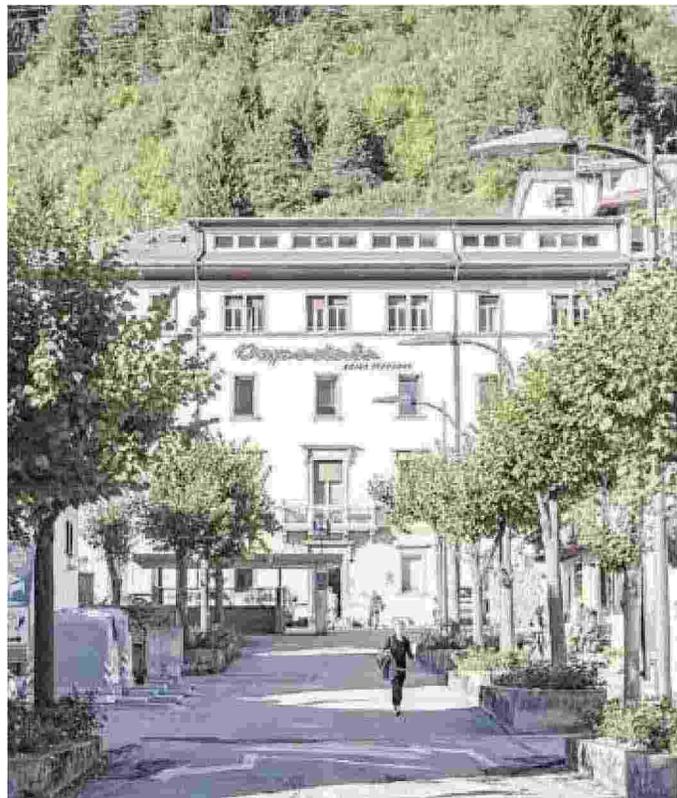
Fp **Cgil** e Nursing up chiedono un incontro all'Usl 1
 «Prendiamo medici e infermieri dall'ospedale Codivilla»

AURONZO. Fp **Cgil** e Nursing up chiedono un incontro urgente con l'Usl 1 Dolomiti sull'esternalizzazione del punto di primo intervento di Auronzo. Il motivo? Proporre una soluzione al problema. «Abbiamo già espresso perplessità in merito alla recente decisione dell'azienda sanitaria di esternalizzare il punto di primo intervento di Auronzo a causa della carenza di organico, soprattutto personale medico dell'urgenza-emergenza», precisano Gianluigi Della Giacoma segretario della Fp **Cgil** e Lorella Vidori del Nursing up.

I due sindacalisti hanno saputo che «i cinque medici che operano nel punto di primo intervento di Cortina (uno in carico all'Usl e gli altri con contratti libero professionali), a causa della privatizzazione del Codivilla-Putti, saranno a disposizione dell'Usl e potranno, quindi, essere considerati all'interno dei turni sia del servizio di urgenza di Auronzo sia del Pronto soccorso di Pieve di Cadore».

«Con la privatizzazione dell'ospedale di Cortina», dicono i due sindacalisti, «risulta che 16 infermieri abbiano chiesto di essere ricollocati nei presidi cadorini. Questa disponibilità di personale, a nostro avviso, potrà essere sfruttata dall'azienda sanitaria per evitare l'esternalizzazione del servizio di Auronzo».

Per Della Giacoma e Vidori «l'ospedale di Auronzo e il territorio cadorino hanno già subito pesanti razionalizzazioni a discapito di servizi e comfort per l'utenza e i lavoratori, anche tenuto conto che si tratta di un territorio sfavorito mor-



L'ospedale di Auronzo

fologicamente con ridotti servizi».

Per questo Nursing up e Fp **Cgil** chiedono di poter incontrare urgentemente la direzione strategica «per capire quali azioni intende mettere in capo per garantire l'offerta sanitaria del Cadore e quindi per conoscere quali adeguamenti strutturali e tecnologici l'azienda intenda mettere in campo per rendere appetibile professionalmente quest'area».

«Non possiamo permettere che continui questo silenzio intorno a una vicenda i cui risvolti andranno a colpire l'intero territorio. A Belluno, ad esem-

pio», si chiede Vidori, «cosa succederà quanto ci sarà un ulteriore carico di lavoro proveniente da zone limitrofe? Vogliamo capire cosa succederà dopo questa scelta dell'Usl».

Va oltre anche il segretario della Fp **Cgil**: «Vorrei capire cosa farà il direttore generale con i soldi delle aree interne dopo aver bocciato il modello che era stato presentato dall'allora sindaco di Santo Stefano, Alessandra Buzzo. Se dovesse essere esternalizzato il servizio di urgenza di Auronzo, cosa ne sarà dell'ambulanza prevista per la copertura del Comelico?». —

Paola Dall'Anese